HANNO sopportato il freddo fregandosi le mani senza poter battere i piedi a terra, senza mai sedersi. Ai giornalisti hanno raccontato delle loro notti insonni, della loro depressione e della mancanza di risposte alle domande che da due anni rivolgono alle istituzioni territoriali. L'obbligo alla convivenza con protesi «miracolose», rotte. Ĉhe nessun neurochirurgo si prende la bega di strappare dalle loro colonne vertebrali, dove oramai ganci e anelli contorti e sfibrati sono incapsulati nei tessuti profondi, agganciati tra le sinuosità delle vertebre lombari. Spezzati. Per più di tre ore, a tratti, hanno spiegato alle telecamere dei media locali e nazionali, le loro storie personali, in piedi, dinanzi ai cancelli della Procura della Repubblica di Latina, con la speranza di essere ricevuti dal Procuratore capo. La richiesta del piccolo drappello dei pazienti pontini del neurochirurgo Sergio Acampora è quasi scontata. Un atto di civiltà si direbbe in altri Paesi d'Europa. Sospendere dalle funzioni il neurochirurgo, che indagato dalla procura della Repubblica di Bologna continuerebbe ad operare all'interno della Clinica Villa Erbosa, del Gruppo Rotelli, e nel capoluogo emiliano. Dove, si ritiene, continua ad accogliere i pazienti che sottopone a visita all'interno di una struttura privata della provincia di Latina. Tutto mentre l'Inps, e quindi le commissioni d'invalidità del



## SIT IN DAVANTI ALLA PROCURA, CHIEDONO DI ESSERE RICEVUTI DA DE GASPERIS

## Invalidati dalle protesi protestano in via Ezio

nostro Paese, hanno già accertato il danno biologico arrecato da quegli interventi a persone con meno di 50 anni di età sulle spalle.

L'inchiesta intanto dilaga, ed altri avvocati assistono in Campania come in Calabria ed in Sicilia i pazienti a cui, sotto l'egida di un luminare della medicina e della ricerca scientifica – molto conosciuto anche nella nostra provincia - all'interno di una clinica privata a Latina come a Bologna, Roma e Pozzilli, installava

«protesi interspinose» testate chissà dove. Realizzate di certo in un appartamento di Napoli, con materiali che venivano pubblicizzati – nientemeno - come «frutto di test aerospaziali». Ovvero di nichel e titanio. Leghe di materiali a rischio. Il drappello ha atteso silenzioso un cenno da parte del Procuratore capo, che in veste di organo inquirente ha deciso di ricevere solo il legale dei sei pazienti pontini, l'avvocato Ezio Bonanni, al quale si sarebbe limitato a dare informazioni già in possesso del difensore. Tra queste, il fatto che una tranche dell'inchiesta sia stata inviata a Bologna, mentre sulla mancata consegna degli atti richiesti da parte della Asl di Latina starebbe indagando un sostituto procuratore diverso da quello che indaga per i reati consumati sul territorio provinciale. Insomma tre tronconi d'indagine per accertare una serie di reati che sembrerebbero derivare da una condotta piena di sfaccettature, sebbene l'azione censurata sarebbe da imputare materialmente ad un solo soggetto. A meno che l'inchiesta non finisca per svelare retroscena finora top secret. Intanto i Nas di Latina anche ieri mattina hanno ascoltato uno dei denuncianti, ed al paziente del neurochirurgo Sergio Acampora avrebbero chiesto di fornire l'esatta ricostruzione dei fatti esposti nella denuncia-querela finita, per competenza, alla Procura della Repubblica di Bologna.

Elisa Fiore

La manifestazione di ieri mattina Foto: *Enrico de Divitiis* 



Ezio Bonanni

Offerta valida fino al 31/1/2012 con contributo Concessionari Alfa Romeo su vetture pronta consegna per clientela privata con permuta. Fogli informativi www.sava.it. Messaggio promozionale Valori residui rif. a Quattroruote ed Eurotax (numeri di novembre). Consumi ciclo combinato max 7,6 I/100 km. CO<sub>2</sub> max 177 g/km.



## Eco Motori

LATINA - Via Vespucci, snc - Tel. 077346681 - FORMIA - Via O. Spaventola, snc - Tel. 0771771560 - CASSINO - Via Casilina Nord km 135, 550 - Tel. 077639111 www.areadealer.alfaromeo.it/ecomotori